

Assemblea sul digitale senza la Rai

Portogruaro. Delusione e rabbia venerdì sera in una gremita sala consiliare

- [portogruaro](#)

di Gian Piero del Gallo



PORTOGRUARO. Onorevole abbiamo perso la Rai. «Nessun problema, ha detto l'ex ministro Gentiloni, il governatore Luca Zaia alzi la cornetta e chiedi alla Rai un solo numero, canale 54 e tutto tornerà visibile». Così semplice che sembra impossibile, ma anche i tecnici presenti all'incontro sul digitale hanno annuito, confermando così i sospetti: il problema è politico. Tanta gente, ma Rai grande assente. Sotto accusa la scarsa informazione. Più figliastri che figli per mamma Rai che da buona matrigna, ha abbandonato al loro «oscurato» destino i suoi abbonati del Veneto Orientale e nessuno delle centinaia di persone che hanno gremito la sala del consiglio comunale, ha visto un suo rappresentante, nemmeno risintonizzando più volte il decoder. E' stata la grande assente, difesa da una legge che obbliga al pagamento del canone, diventato tassa di possesso, convinta perciò che nulla e nessuno potrà mai intaccare la sua fortezza. Ma qualcosa scricchiola. Non era mai accaduto che un gruppo di cittadini riuniti in un Comitato sorto proprio per i disagi causati dal passaggio al digitale, potesse riuscire, sostituendosi alle numerose associazioni consumatori, a far salire sul banco degli imputati il gigante Rai che il 28 aprile sarà chiamato davanti a Federico Barbarossa, giudice di pace. L'ha reso noto al pubblico il comitato, venerdì sera durante l'incontro cui hanno partecipato gli onorevoli Paolo Gentiloni e Rodolfo Viola, l'assessore regionale Daniele Stival, il sindaco Antonio Bertoncetto, Gigi Di Meo direttore di TPN ed il professor Daniele Pauletto. A scaldare l'ambiente, dopo il saluto, ci ha pensato lo stesso sindaco Bertoncetto: «Sono mesi che non vedo la Tv di Stato - ha tuonato il primo cittadino - è giunto il momento di fare chiarezza e individuare le responsabilità». Ed è stato l'onorevole Paolo Gentiloni, nel 2007 da Ministro destinò una corposa cifra per il digitale, a spiegare qualche novità. «In questa zona la Rai è passata alla banda 4 dalla 5, per la cui ricezione erano concepite le antenne» - ha spiegato l'ex ministro. «Visto perciò che il canale 24 è provvisoriamente occupato dalla Rai - ha continuato - la stessa potrebbe ritornare sulla banda 5, canale 54 e la visibilità sarebbe garantita. La Regione però dovrebbe alzare la voce mettendo in discussione anche la questione canone». «Noi abbiamo fatto il possibile istituendo un gruppo di lavoro presieduto da Angelo Tabaro che avrebbe dovuto fornire tutte le indicazioni - ha detto Stival - Abbiamo incontrato gli antennisti, richiesto ai sindaci il numero dei disagi, ma sono giunte solo 1460 segnalazioni». Dopo l'intervento di Daniele Pauletto che con i suoi alunni si è sostituito alle istituzioni per conoscere il numero dei disagiati, è salito in cattedra Gigi Di Meo, direttore di un palinsesto televisivo che in queste zone si è sostituito alla Rai. «Noi non abbiamo ricevuto un centesimo per il passaggio al digitale, abbiamo investito e siamo visibili ovunque». «Ora - ha detto Di Meo - sono disposto ad ospitare la Rai sulle nostre frequenze per 15 euro al mese con assistenza h 24». La conclusione è stata dell'onorevole Rodolfo Viola che ha fatto la cronaca dell'ordine del giorno con cui ha impegnato il Governo a sostenere il passaggio al digitale: «Con l'alluvione sarebbe stato quanto mai importante avere avuto il TGR per le informazioni sull'evolversi della situazione». © RIPRODUZIONE RISERVATA

20 marzo 2011